

LORENZA ZAMBON

UN PEZZO
DI TERRA
TUTTO PER ME

un giardino per fiorire
in ogni stagione



PONTE ALLE GRAZIE

Un pezzo di terra tutto per me,
Lorenza Zambon, Milano, Ponte
alle Grazie, 2018, 96 pp., 10 euro

DOVE C'ERA IL GERBIDO ORA ALBERI E UN SENTIERO UNA ODE AL GIARDINO

Danza e poesia sono i termini che più spesso compaiono nel libro e anche le sensazioni che, leggendo il libro, richiama il cuore. Un libro "leggero", fatto di vento e di foglie, di lombrichi e di sentieri, di tante altre cose vive della natura. Lorenza Zambon da 25 anni abita a Castagnole Monferrato, nella Casa degli Alfieri, con altri artisti e si è dedicata alla terra. Sono arrivati alla Casa di Castagnole abbandonata, il terreno intorno gerbido e chiuso da alberi ed erbe impenetrabili. Il primo gesto del gruppo di fronte a quella terra è stato "semplice e grezzo: disboscare, radere al suolo. Prima, ridicoli, con le asce e con le roncole, poi, più logici e violenti, con una ruspa." La ruspa ha creato un grande rettangolo davanti alla casa, destinato a una *topia* di rose e viti, una fila di alberi da frutto, una fila di pioppi cipressini. E poi il sentiero, che, pensa Lorenza, inconsapevolmente, camminando tutti i giorni sul prato, ha già realizzato. «*Un po', ogni giorno, novantaquattro passi verso fuori, novantaquattro passi indietro verso la casa. Mi sta venendo un sospetto: forse il sentiero è uno spazio mentale?*» Il vento: «*L'aria che arriva, incontra gli alberi, passa, va, ritorna invisibile... Vedo qualcosa che non è né alberi, né aria, che è tutti e due, che è la danza*». Suggesto la lettura del lungo brano sui lombrichi, instancabili lavoratori della terra e lancio la meraviglia per la fortuna di chi ha una grandissima passione – il giardino – e l'ha, con dolcezza, portata su un palco.

m.b.